Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIX
offerta libera

n. 19
11 OTTOBRE 2018

PAOLO VI

Vivo la canonizzazione di Paolo VI con una personale partecipazione e particolare commozione, non solo perché è stato il Papa della mia gioventù, ma anche per il privilegio di aver servito come addetto stampa e portavoce Mons. Pasquale Macchi, suo segretario particolare, dal 1992 al 1996, quando era Arcivescovo di Loreto. Ho passato tanto tempo al suo fianco, in quegli anni così fecondi per Loreto, con le celebrazioni per il Settimo Centenario Lauretano che vissero un momento di grande entusiasmo con "EurHope", il Pellegrinaggio dei Giovani d'Europa.
Conservo con particolare gelosia una delle 5 copie del bassorilievo in scala (vedi foto) della Madonna che Mons. Macchi mi regalò il giorno che lasciò Loreto.
Paolo VI è stato il primo Papa a viaggiare in aereo: non aveva paura di volare, sosteneva il suo segretario, ma incaricò il suo amico scultore Enrico Manfrini (1917 – 2004) di creare un bassorilievo in bronzo dell'immagine della Madonna di Loreto, celeste patrona degli aeronauti che ha portato con sé in diversi viaggi aerei.
Resta indelebile, nella mia memoria, il racconto di Mons. Macchi, degli ultimi attimi di vita di Paolo VI. Ed alla originale narrazione si aggiunge l'emozione del contesto. Lo fece alla fine della predicazione di un Quaresimale da parte di Mons. Ersilio Tonini in un momento di riposo prima di ripartire per Ravenna.
Mons. Macchi ha raccontato, il fatto, anche in televisione ed è riportato nel libro di Mons. Rino Fisichella "Ho incontrato Paolo VI" (pag. 72).
Da giorni, il Servo di Dio accusava una febbre che lo rendeva particolarmente debole, ma nonostante tutto, la sera precedente la sua morte svolse i suoi compiti come sempre, leggendo la posta che Mons. Macchi gli sottoponeva e dettando le risposte. Poi il suo segretario gli chiese se desiderava altro e Paolo VI gli chiese di leggergli qualche pagina del Mon petit catèchisme di Jean Guitton.
Sul comodino aveva una piccola sveglia che gli aveva regalato la madre, che ogni giorno restava indietro di una decina di minuti, ed ogni sera il Santo Padre la rimetteva. Negli ultimi giorni, vedendolo stanco e provato dalla malattia, Mons. Macchi si offriva di rimetterla, ma il Papa gli diceva sempre che era una operazione che soltanto lui sapeva fare per la delicatezza della sveglia. Quella sera il segretario segnalò a Paolo VI che la sveglia non segnava l'ora giusta

ed il Papa lo invitò a rimetterla. Mons. Macchi ci tenne a ricordargli che quella operazione non gli era mai stata permessa e Paolo VI gli rispose: "Non renda le cose difficili".
Alle 9.40 del 6 agosto quando il Servo di Dio emise l'ultimo respiro la sveglietta iniziò a suonare. Molto probabilmente nel rimetterla aveva toccato la lancetta della sveglia.
Comunque, diceva Mons. Macchi: "Questa sveglia che lo aveva sempre svegliato per tutta la vita ogni giorno alle ore 6, quella sera lo ha introdotto nella nuova vita: la vita eterna. Io ho sempre considerato il suono della sveglia in quel momento, un segno della particolare benevolenza del Signore".

Marino Cesaroni

UN'ERA NUOVA DI SPERANZA PER I GIOVANI

+ Angelo, Arcivescovo

Sono 36 i ragazzi di tutto il mondo che parteciperanno al Sinodo dei vescovi, dal 3 al 28 ottobre, come "auditores", cioè con diritto di parola ma non di voto. Sono stati selezionati tra i 18 e i 29 anni, e, con la loro vivace presenza, contribuiranno a far sentire la voce di tanti loro coetanei.
Quattro parole: giovani, fede, discernimento, vocazione sono i temi del Sinodo. I giovani sono la primavera, sono loro i protagonisti. Ascoltando le loro aspirazioni si può intravvedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere. Papa Francesco, a Tallin incontrando i giovani ha detto: "Sappiamo che molti giovani non ci chiedono nulla perché non ci ritengono interlocutori significativi per la loro esistenza. Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, perché sentono la presenza della Chiesa come fastidiosa e perfino irritante". I tanti scandali hanno gettato sulla chiesa un'ombra oscura. I giovani chiedono alla Chiesa un monumentale cambiamento di atteggiamento, di orientamento e di pratica. Attraverso il percorso di questo Sinodo, la Chiesa vuole ribadire il proprio desiderio di incontrare, accompagnare, prendersi cura di ogni giovane, nessuno escluso. Un accompagnamento dei giovani a partire dalla fede. La fede "non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni fragilità" (LF, 53). Credere significa mettersi in dialogo con la Parola che è via, verità e vita, con tutta la propria intelligenza e affettività, incarnandola nella concretezza del quotidiano.
Questo richiede discernimento. Prendere decisioni e orientare le proprie azioni in situazioni di incertezza e di fronte a spinte interiori contrastanti è l'ambito dell'esercizio del discernimento. Vi è un discernimento dei segni dei tempi per capire la direzione della storia. Vi è un discernimento morale, che distingue ciò che è bene da ciò che è male. Vi è un discernimento spirituale che si propone di riconoscere la tentazione e di respingerla per procedere sulla via della pienezza della vita.
Il discernimento è necessario per capire la propria vocazione. Come vivere la buona notizia del Vangelo e rispondere alla chiamata che il Signore rivolge a tutti coloro a cui si fa incontro: attraverso il matrimonio, o il ministero ordinato, la vita consacrata? E quale è il campo in cui si possono mettere a frutto i propri talenti: la vita professionale, il volontariato, il servizio agli ultimi, l'impegno in politica? Per un buon discernimento occorrono tre verbi: riconoscere, interpretare e scegliere. Solo se la persona rinuncia ad occupare il centro della scena con i propri bisogni si apre lo spazio per accogliere il progetto di Dio alla vita familiare, al ministero ordinato o alla vita consacrata, come pure per svolgere con rigore la propria professione e ricercare sinceramente il bene comune.
Il Sinodo è l'occasione perché i giovani trasformino i sogni di oggi nella realtà del futuro, ci vuole una nuova speranza e i giovani, nella XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sapranno affrontare questa sfida per una Chiesa giovane e bella.

"Per mille strade" incontro di Loreto

Papa Francesco ha nominato monsignor **Stefano Russo,** vescovo di Fabriano-Matelica, **segretario, generale della Cei.** «È una nomina che accogliamo con gioia e fiducia», commenta il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei. E il neo segretario, in una dichiarazione ad *Avvenire,* risponde: «Ricevo questa nomina con sorpresa ed esprimo gratitudine al Papa. Al cardinale Bassetti, che ho sentito per telefono, esprimo fin d'ora il mio impegno a mettermi a servizio della comunione e della sinodalità». Mons. Russo è nato ad Ascoli Piceno il 26 agosto 1961. Il 20 aprile 1991 ha ricevuto l'ordinazione presbiterale presso la Cattedrale di Ascoli Piceno, il 28 maggio 2016 è stato ordinato vescovo dal Card. Edoardo Menichelli. Il 18 giugno 2016 ha fatto l'ingresso nella diocesi Fabriano-Matelica.

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

LA FORZA DELLA DEBOLEZZA

di Ottorino Gurgo

Può sembrare un paradosso, ma forse è nella sua fragilità più che nell'ampia maggioranza parlamentare di cui dispone, l'elemento di forza del governo gialloverde.
Basta - per rendersene conto - far riferimento a tre personaggi che hanno, al suo interno, un ruolo determinante.
Partiamo dal presidente del Consiglio. Molti considerano Giuseppe Conte privo di ogni effettiva autonomia, costretto a barcamenarsi tra le spinte contrapposte di leghisti e pentastellati. Ma è proprio questa sua disponibilità ad assecondare ora gli uni ora gli altri, senza voler imporre un proprio punto di vista (che probabilmente non ha) a consentirgli di restare al timone di un esecutivo le cui decisioni sono prese da altri.
Insomma Conte non dà fastidio ed è questa - a ben vedere - la principale ragione per la quale viene tenuto al suo posto.
È probabilmente la stessa ragione per la quale i cinquestelle lasciano che a guidarli sia Luigi Di Maio.
All'interno del Movimento pentastellato esistono certamente personalità di maggior spicco rispetto all'attuale vice presidente del Consiglio (pensiamo a personaggi come il presidente della Camera Roberto Fico o ad Alessandro Di Battista). Ma nel Movimento ci sono anche forti contrasti sulla linea politica da seguire. Proprio per questo i due veri leader, Beppe Grillo e Davide Casaleggio (che preferiscono non esporsi in prima persona) hanno scelto di affidare la guida del Movimento a Di Maio, ritenendo di poterlo pilotare a proprio piacimento, come in effetti fanno.
Ecco che, ancora una volta, come dicevamo all'inizio, la fragilità finisce con il rivelarsi, per chi ne è espressione, un punto di forza. Sarebbe del tutto improbabile, infatti, che Di Maio pensasse di seguire una sua linea politica diversa da quella di coloro che lo hanno collocato al posto che attualmente occupa. La stessa cosa non potrebbe dirsi per altri che sarebbero portati a rivendicare una loro autonomia.
Quella dello "yesman", come i fatti, inequivocabilmente dimostrano, è una posizione che paga. E, al riguardo, è difficile non far riferimento al ministro dell'Economia Giovanni Tria.
Tria aveva affermato, a chiare lettere che mai e poi mai avrebbe accettato, come richiesto dai due vicepresidenti del Consiglio, di portare il deficit-Pil al 2,4 per cento, sostenendo l'opportunità di mantenerlo entro l'1,6 per cento per evitare i contraccolpi sui mercati che, in effetti, si stanno verificando e per non inasprire ulteriormente i già tesissimi rapporti con l'Unione europea.
Ebbene, alla fine, Tria ha chinato il capo ed è rimasto al suo posto, sostenendo di farlo nell'interesse della patria e confermando, tra l'altro, quanto sia ormai fuori moda l'istituto delle dimissioni.
Anche questa, peraltro, è una manifestazione di fragilità che si traduce in elemento di forza.
È lecito, tuttavia, domandarsi, con quale credibilità, con quale autorevolezza egli possa d'ora in avanti presentarsi al cospetto dei suoi partner europei. Ma tant'è. Tria rimane al suo posto proprio grazie alla sua debolezza, fino a quando chi conta realmente non deciderà di sostituirlo.

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD – Informativa abbonati
Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quindicinale. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del periodico. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di Presenza di invio del quindicinale.
Per l'esercizio dei diritti di cui agli att. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Presenza piazza del Senato, 8 – 60121 Ancona o scrivendo a RPD anche via e-mail all'indirizzo presenza@diocesi.ancona.it. Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.diocesi.ancona.it

PRESENZA, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

LE PAROLE CHE FANNO BENE ALL'IMPRESA

Una grandissima partecipazione di pubblico per la brillante lezione del formatore Paolo Manocchi: come creare relazioni di valore nella vita e nel lavoro con la comunicazione efficace. Il life coach ha parlato ad una platea composta in particolare da imprese giovani e neo imprese con le quali ha affrontato anche i temi della leadership, del team building, della motivazione. L'iniziativa è stata organizzata da Confartigianato presso il suo centro direzionale di Ancona nell'ambito dell'open day dedicato alla formazione.
Relazionarsi con empatia partendo dalle emozioni è fondamentale per raggiungere obiettivi importanti e per dare vita a un 'team' di successo; di fronte a una vera squadra non c'è infatti ostacolo che tenga, ha aggiunto Manocchi ricordando che, alla base di ogni azienda, ci sono sempre e comunque le persone ed i valori.
Saper comunicare con efficacia è pertanto una capacità determinante nella vita e nel lavoro. Per mettere subito alla prova le competenze acquisite, la lezione ha proposto anche delle esercitazioni pratiche, focalizzate sulla "forma" della comunicazione.
L'incontro con il life coach Manocchi è stato organizzato dalla Confartigianato, costantemente impegnata nell'offrire occasioni di formazione sul territorio nell'obiettivo di diffondere la cultura d'impresa e di costruire percorsi di crescita personale e manageriale potenziando le competenze.
L'imprenditoria è in una fase di profonda trasformazione, caratterizzata dalla rivoluzione tecnologica e dall'evoluzione dei mercati e, per vivere il cambiamento da protagonisti e vincere le nuove sfide, una formazione mirata per chi fa impresa oggi più che mai risulta fondamentale. Per questo Confartigianato ha presentato tutte le opportunità formative e il progetto "fare impresa" che prevede una serie di assemblee sul territorio, un servizio di consulenza gratuita rivolto a tutti gli aspiranti imprenditori realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Ancona. Il calendario completo e tutte le informazioni utili sul sito www.confartigianatoimprese.net

Paolo Manocchi durante il suo intervento

NASPI ANTICIPATA

Un'opportunità per chi rimane senza lavoro

L'Inps ha previsto, come già aveva fatto con l'Aspi, uno strumento di supporto ulteriore e alternativo per coloro che si trovano in stato di disoccupazione involontaria. Si tratta della possibilità di richiedere l'erogazione dell'indennità Naspi in un'unica soluzione, nel caso in cui si intenda intraprendere, o proseguire, un'attività lavorativa di tipo autonomo o come socio lavoratore di cooperativa. La Naspi anticipata può essere richiesta anche nel caso in cui sia stata già fatta normale domanda di indennità: in questo caso al richiedente sarà erogato l'importo residuo cui si ha diritto.

LA DOMANDA: cosa fare?
Ti aspettiamo presso i nostri sportelli entro trenta giorni – il termine è tassativo – dall'inizio della nuova attività per inviare all'Inps la richiesta telematica. Ti aiuteremo a capire se la tipologia di lavoro autonomo che hai scelto di intraprendere è effettivamente compatibile con la richiesta di anticipo della Naspi.

I DOCUMENTI: quali portare
Hai bisogno di tutti i documenti necessari per la domanda di normale Naspi, dunque: documento d'identità; modello SR163 (si trova su internet) con IBAN, da validare presso la tua banca o posta; lettera di licenziamento o copia del contratto di lavoro a termine. Sarà necessario inoltre documentare la tua nuova attività autonoma, ad esempio con una copia della visura camerale, o il numero e gli estremi della partita Iva.

SE CHIEDI L'ANTICIPO DELLA NASPI, sappi che…
– non ti sarà corrisposto l'assegno al nucleo familiare: verificheremo insieme la possibilità di chiedere l'assegno da parte dell'altro genitore;
– non è prevista la copertura dei contributi figurativi, per cui se l'attività autonoma che intraprendi non prevede il versamento contributivo, valuteremo se convenga effettuare versamenti volontari a copertura del periodo;
– l'anticipo Naspi che riceverai è calcolato senza la riduzione normalmente prevista in caso di Naspi mensile e attività autonoma. Anche in questo potremo esserti utili per una proiezione indicativa dell'importo spettante.

MISSIONI & MISSIONARI

PADRE ALBERTO PANICHELLA: BRASILE-ANCONA E RITORNO

Alberto Panichella è nato a Macerata il 12 ottobre del 1955, entrato nella congregazione missionaria saveriana, per quindici anni si è preparato per lavorare nelle terre di missione. Ha frequentato Teologia a Parma, con apertura sul mondo, partecipe anche della cultura d'azione del Sessantotto. Ordinato sacerdote saveriano è partito nel 1992 per il Brasile ed è stato con i poveri delle periferie di Londrina, Campinas, Sao Paulo, Manaus fino al gennaio del 2011. Ha annunciato Gesù Cristo liberatore ai poveri, condividendone la vita e le lotte insegnando la teologia della liberazione ai loro leaders. È stato assistente nazionale della Pastorale Giovanile del Ceto Popolare Affettuoso. Di lui è stato scritto: "affettuoso ed allegro si è fatto povero con i poveri in gioiosa fraternità".
Lo abbiamo incontrato nella Casa dei Saveriani di Ancona.

Nel prossimo mese di novembre ritorna in Brasile: come ha trascorso questi anni in Ancona?

"Ho cercato di essere missionario in Italia, con i giovani, con gli immigrati, con i poveri. Ho vissuto tantissime giornate missionarie nelle parrocchie di Ancona, Macerata, Fermo, Jesi e Apiro. Nella comunità saveriana mi sono trovato bene. Ho seguito gruppi biblici e missionari. Ho fatto parte della commissione di "Giustizia e Pace" della CIMI, dell'Animazione Vocazionale Missionaria saveriana, della commissione saveriana "ad Gentes". Certamente potevo fare di più: quando si fanno i bilanci ci si rammarica spesso per quello che avremmo voluto fare e non abbiamo fatto. Mi ha dato molta soddisfazione aiutare gli immigrati, i poveri, la giustizia, sempre guardando a tutto il mondo. Il Signore mi ha assistito. Ciò che mi ha un po' deluso è stato lo scarso apprezzamento per il cammino vissuto in Brasile, anche se il libro di racconti del Brasile, scritto ultimamente, di cui vi ringrazio per la recensione fatta su questa pagina, sembra piacere. Ho mantenuto i contatti con l'amato Brasile nella speranza di tornarvi e questo si sta avverando, forse tra gli indios o del Paranà o, meglio ancora nell' Amazzonia (Alto Solimoes, Nord).

Nel suo curriculum ad un certo punto si legge: "partecipe della cultura d'azione del Sessantotto". Come ricorda quel periodo storico, da cui ci separano cinquant'anni, che ha cambiato il mondo?

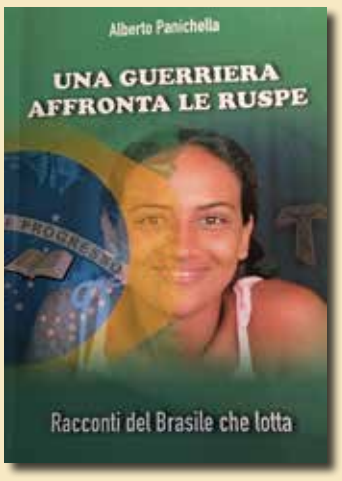
Nel '68 avevo 14 anni, ma il sessantotto si intende come una fase che va fino al 1976 circa, e negli anni ero un giovanotto e mi muovevo tra Ancona, Venezia e Parma. A Parma ho partecipato alle lotte popolari! Fin dagli inizi mi ricordo di tanti fatti e dimensioni esplose a livello di gioventù su tutti i fronti. Mi limito a qualche riflessione e richiamo pochi aspetti di questa galassia, che va studiata approfonditamente. L'ho vissuto come un grido di libertà dal peso di autoritarismi, conformismi, sistemi ingiusti, tradizioni obsolete, potere eccessivo degli adulti e "matusa", istituzionalismo, disuguaglianza. Così a livello cristiano sulla scia del Concilio e della Conferenza episcopale latinoamericana di Medellin sono sorti tanti movimenti pro pace, pro Terzo Mondo, antirazzisti, di parità della donna, di una Chiesa dei poveri, ecumenica. Anche i temi ecologici sono entrati in chiesa e nella società europea, il sorgere dei consigli pastorali, delle celebrazioni vivaci, legate alla vita, simboliche. A livello politico sono sorti i "cristiani per il socialismo" (no USA, no URSS). La Chiesa latinoamericana ha contribuito, con Helder Camara, le Comunità Ecclesiali di Base (BEBs), Paulo Freire, Carlos Mesters, Gustavo Gutierrez. È anche il tempo della memoria di Gandhi, di Nyerere in Tanzania, Luther King negli USA, Nelson Mandela (inizi) e tanti altri. I fenomeni del Rock, Hippy, il femminismo, " Democrazia Proletaria; in Italia, pace, mondialità, movimenti e associazioni sociali e internazionali, come "Mani Tese", "Beati i Costruttori di Pace, Amnesty International, commercio equo e solidale, Pax Christi, Human Rights. Il sessantotto, naturalmente è stato ampio, aconfessionale, laico, culturale, artistico, in parte favorevole alla non violenza e sempre favorevole alla democrazia. Credo che gli ideali di quei tempi erano validi e continuano a influenzare i nostri tempi, in cui la rivoluzione pacifica è sempre repressa, ma non si ferma mai. Negli anni la rivoluzione ha avuto sbavature, contraddizioni, tradimenti, fallimenti. Non posso qui citare le svolte negative e le loro cause. Gli ideali e le pratiche iniziali sono stati belli e fecondi e vanno portati avanti! Sbaglia chi li nega o vuole sconfessarli!

Padre Alberto, al centro in maglia bianca

Un ultimo appello, se vuole.

Più che un appello vorrei ringraziare i lettori di Presenza e quelli che leggeranno il mio libro, vorrei inoltre ringraziare tutti i benefattori, i familiari dei missionari. Il Signore vi benedica! Preghiamo a vicenda.

UNA GUERRIERA AFFRONTA LE RUSPE, racconti del Brasile che lotta è il titolo di un libro che il missionario saveriano padre Alberto Panichella ha scritto per raccontare fatti di vita vissuta in Brasile dove è stato per 28 anni. Parlano ed agiscono i poveri, come protagonisti di incontri, di attimi di vita e di momenti di fraternità e condivisione. Padre Alberto ha vissuto nella "Chiesa" dei poveri delle Comunità Ecclesiali di Base partecipando alle lotte per i diritti, tenendo sempre presente l'amore per Gesù Cristo liberatore e credendo nella bontà della gente. Nelle quattro grandi periferie di casette-favelas si impara molto dagli ultimi, specialmente dalle donne, dai neri, dai meticci, dai diseredati, dai lavoratori. Il lavoro non è stato vano perché ha permesso di ottenere, con la Grazia del Signore tante vittorie e conquiste di liberazione. "C'è una melodia che solo i poveri conoscono: – è scritto in quarta di copertina – il Brasile la suona sulle corde dell'arpa cristiana. Sono suoni di fraternità, sorrisi sconfinati nel pianto, liturgie celesti, grida di liberazione. La sintonia orchestrale di suonatori della liberazione è espressa con toni lirici e drammatici. I volti di tanti percussionisti sono segnati dalle cicatrici delle lotte gloriose. Si odono echi di musiche belle, umili, infinite. Alle urla di lotta e di dolore rispondono sinfonie gioiose di vittoria. E tutto un inno alla bellezza dei poveri flautisti che sorprendono il pubblico con un inno alla vita. *(Alberto Panichella, UNA GUERRIERA AFFRONTA LE RUSPE – racconti dal Brasile che lotta, www.streetlib.con € 12,00).*



INTERVISTA A DON MICHELE AUTUORO

MISSIONE FUTURO

di Miela Fagiolo D'Attilia

Saranno i missionari di domani. Oggi sono i protagonisti dello slogan per la 92esima Giornata Missionaria Mondiale (GMM) che, in sintonia con il tema del Sinodo dei vescovi, quest'anno è "Giovani per il Vangelo". Un chiaro invito alle nuove generazioni di incarnare nella vita gli insegnamenti di Gesù e di essere protagonisti di una missione sempre più viva e dinamica. Da portare fino a quelle periferie geografiche ed esistenziali tanto care a papa Francesco che, nel Messaggio per la GMM, ricorda: «La fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna».
Don Michele Autuoro, direttore della Fondazione Missio, organismo pastorale della Cei, ci parla del messaggio che lo slogan della GMM vuole portare ai giovani e attraverso di loro a tutti i fedeli: «Il Vangelo rende giovane la Chiesa, fa in modo che non si richiuda in se stessa e sia sempre capace di essere "in uscita", col dinamismo missionario dell'*ad gentes.* Capace di annunciare con gioia, con entusiasmo la Buona Novella. La via per ritrovare la giovinezza è sempre e soltanto una sola: il Vangelo».
La missione, come diceva san Giovanni Paolo II nella *Redemptoris Missio,* rinvigorisce la fede e rafforza l'identità della Chiesa stessa che è per sua natura missionaria. Nel libro "Dio è giovane", papa Francesco sottolinea che «Dio è colui che rinnova sempre, è l'eterno che non ha tempo, ma è capace di rinnovare, e ringiovanire tutto… E' giovane perché "fa nuove tutte le cose" e ama le novità, perché stupisce e ama lo stupore; perché sa sognare e ha desiderio dei nostri sogni; è forte ed entusiasta perché costruisce relazioni e chiede a noi di fare altrettanto, è social». Sul tema del ruolo dei giovani nella vita della Chiesa, don Autuoro sottolinea che «l'impegno di tutte le nostre comunità dovrebbe essere quello di avere maggiore ascolto e attenzione pastorale per i giovani, valorizzando le giuste aspirazioni e le caratteristiche migliori di questa stagione della vita. Bisogna porre i giovani al centro non solo come oggetto ma come soggetti di un nuovo protagonismo». Attraverso loro il papa vuole rivolgersi a tutta la Chiesa affinché ritrovi giovinezza, entusiasmo e vigore nell'annuncio del Vangelo a tutte le genti, «per ritrovare la forza delle origini – conclude don Autuoro - e vincere la pesantezza di una Chiesa segnata da vecchiaia e peccati. Il papa parla di "giovani consegnati all'annuncio del Vangelo" e questa è la grande speranza dell'evangelizzazione che cammina al passo coi tempi».

missio
Pontificie Opere Missionarie

LORETO - SANTUARIO INTERNAZIONALE

UN PELLEGRINAGGIO MARIANO DAI MILLE COLORI

La lunga bandiera arancione di ben cinque metri avanzava lentamente, stesa da una parte all'altra del Corso e portata da Tam e Thuc, due giovani vietnamiti. Dietro un popolo variopinto di nigeriani, indiani, ucraini, latinoamericani... vestiti a festa con costumi e bandiere. «Pellegrinaggio marchigiano dei migranti. Anche noi da Maria!» stava scritto a grandi caratteri sul lunghissimo drappo, che apriva il corteo di circa 300 pellegrini.
Portavano con orgoglio la loro fede. Ma anche la loro identità, la loro originalità di uomini e donne venuti da altri orizzonti. Per vivere nelle nostre Marche e… farle vivere. Il vescovo emerito di Senigallia, Giuseppe Orlandoni, accompagnava con compiacenza questo pellegrinaggio multicolore. Segno concreto di una Chiesa, popolo in cammino verso la nuova terra promessa.
Sì, la fratellanza tra uomini, culture e lingue differenti. Commovente il loro passaggio nella santa Casa. Per chiedere con tutto il cuore alla Vergine di sentirsi anche loro a casa. Là dove il destino li ha portati, come il vento per le sementi di una pianta. In un clima di incertezze, di difficoltà di vivere, di intolleranza diffusa, questo pellegrinaggio è un'enorme boccata di ossigeno.
Per ricordare, poi, nella celebrazione, tra canti e letture nelle loro stesse lingue, quanto Maria incoraggia il loro camminare, il loro «andare avanti». La loro vita è una lotta e una danza, allo stesso tempo, qualcosa di duro e di grande, che apre la mente e il cuore. A loro. E a chi sa incontrarli. Suggestiva la processione dei bambini accompagnati dai genitori per ricevere la benedizione del Vescovo. Piccoli volti dai tratti somatici di ogni continente, che saranno l'Italia di domani.
Un momento fraterno e conviviale, infine, a Villa Scalabrini non poteva mancare, tra cibi orientali, latinoamericani, africani e il buon vino marchigiano.
Quasi un simbolo, a tavola, della società che sogniamo e che vogliamo costruire insieme. Sotto lo sguardo di Maria.

Renato Zilio

CULTURA E SOCIETÀ

PRESENTATO IL LIBRO SULLA CASA DEL MUTILATO

Nell'ambito delle iniziative legate alle Giornate del Patrimonio Culturale Europeo è stato presentato il libro dal titolo: "Casa del Mutilato- Ancona- Un'architettura da scoprire e far rivivere". Il testo, fortemente voluto dall'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, che lo ha editato, è l'indagine tecnica, avvenuta nell'anno 2009, sugli aspetti urbanistici dell'edificio progettato dall'architetto Angelo Eusebio Petetti. Il libro è stato scritto a quattro mani dal docente universitario Placido Munafò e dall'Ingegnere Pamela Pigliapoco. La presentazione del libro è stata introdotta dal vicedirettore dell'Archivio di Stato Carlo Giacomini, che ha evidenziato l'importanza di questa Istituzione che ci permette di conservare i documenti del Passato. In una sala affollata, segno del successo dell'iniziativa, ha preso la parola la Presidente ANMIG Marche professoressa Silvana Giaccaglia che, nell'esprimere la propria soddisfazione, ha brevemente presentato l'Associazione, nata a Milano nell'aprile 1917. Il fiore all'occhiello dell'ANMIG marchigiana è il concorso "Esploratori della Memoria", giunto alla 6° Edizione, riservato alle scolaresche di ogni ordine e grado della nostra regione. Munafò ha parlato della peculiarità del recupero di un'opera di architettura rispetto al restauro di un monumento, in quanto l'opera architettonica implica sempre di interfacciarsi con la società del momento. In particolare Munafò, nel presentare gli stili architettonici dell'epoca e l'importanza delle tecniche costruttive, alcune delle quali sperimentali, ha confrontato la Casa del Mutilato con altre opere venute alla luce nello stesso periodo storico. Pigliapoco si è soffermata sull'esito degli esami di laboratorio dei materiali impiegati per l'opera dell'architetto Petetti, oltre a mettere in risalto alcune sculture che hanno impreziosito la Casa del Mutilato dorica. Daniele Salvi, capo di gabinetto del Presidente dell'Assemblea Legislativa Antonio Mastrovincenzo, dal momento che la Regione Marche è l'Ente proprietario della struttura, dopo aver illustrato l'attuale situazione della Casa del Mutilato, che è un bene alienabile, sebbene l'immobile sia soggetto ai vincoli previsti dalla Legge, ha augurato nuova vita all'immobile.
L'intera iniziativa, alla quale hanno presenziato le Autorità civili e militari, oltre agli eredi dell'architetto Angelo Eusebio Petetti e degli altri artisti che hanno operato presso la Casa del Mutilato.

Massimo Cortese

"TERAPIA DELLA BAMBOLA" PER CURARE L'ALZHEIMER

Le Marche si pongono all'avanguardia per la prevenzione e la cura delle problematiche e dei disturbi che insorgono in età avanzata collegate a demenze senili e in particolare all'Alzheimer. Infatti, presso la residenza Protetta e alla Casa di Riposo "Fondazione CECI a Camerano (An), gestita dalla Nuova Sair, è stata avviata nel corso del 2018 una rivoluzionaria terapia non farmacologica, la "terapia della bambola" tra le prime in Italia. Un vero e proprio progetto pilota.
La Terapia della Bambola (Doll Therapy) è nata in Svezia verso la fine degli anni Novanta e fu ideata da Britt Marie Egidius Jakobsson, una psicoterapeuta che creò la bambola per aiutare il suo bambino affetto da autismo. Lo scopo principale della Terapia della Bambola è quello di ridurre alcuni dei più frequenti disturbi comportamentali che colpiscono i soggetti affetti da demenza, come il wandering, l'affaccendamento e l'aggressività, l'agitazione, l'ansia, la depressione, l'apatia e i disturbi del sonno. In secondo luogo percorsi terapeutici adeguatamente strutturati permettono una regolazione e in alcuni casi un decremento delle terapie farmacologiche con beneficio dei pazienti.
Dunque, presso la Residenza Protetta e alla Casa di Riposo "Fondazione CECI sono 28 i pazienti coinvolti nel progetto affetti da demenza e demenza di tipo Alzheimer: la loro età va dagli 85 ai 100 anni. Il coinvolgimento ha interessato per la maggioranza donne: 25 a fronte di 3 uomini.
Il progetto è stato introdotto con l'obiettivo di individuare attività specifiche dedicate ai pazienti affetti da demenze importanti e in particolare di tipo Alzheimer che rappresentano un target solitamente di più difficile coinvolgimento nelle abituali attività socio-educative e psicologiche.
Fondamentale per la corretta impostazione del lavoro, nonché per il buon esito della terapia, è stato dedicare tempo ed energie alla fase preparatoria delle attività che ha coinvolto anche il personale specializzato. Analogamente importante in questa fase è stata la selezione accurata degli ospiti da inserire in terapia, scelta effettuata attraverso una indagine preliminare sulla vita sociale e familiare delle persone coinvolte, nonché sul loro stato di salute generale attraverso un prezioso confronto anche con lo staff di riferimento. In questa prima fase sono stati individuati tutti gli ospiti potenzialmente in target, ossia 28, prevedendo un loro coinvolgimento nella terapia in progress.
Nel mese di febbraio sono state avviate operativamente le attività partendo con tre gruppi di 7 pazienti ciascuno; ogni gruppo è stato interessato da una somministrazione settimanale delle bambole proposte dall'educatrice in spazi appositamente individuati, in momenti definiti della giornata (sessioni di un'ora alternate tra mattina e pomeriggio) e secondo precise modalità di consegna.

FIDES VITA

"… perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena": questo il tema del Convegno Fides Vita, evento giunto alla sua 28° edizione, che si terrà a San Benedetto del Tronto (AP), nei pressi del Palasport, dal 28 ottobre al 4 novembre 2018. La settimana sarà densa di momenti di approfondimento, di testimonianza e di festa.

OTTOCENTO ANNI DALLA PARTENZA DI S. FRANCESCO DAL PORTO DI ANCONA VERSO LA TERRA SANTA

INSEDIATO UN COMITATO ORGANIZZATORE PER LE CELEBRAZIONI DEL PROSSIMO ANNO

Il 2019 segnerà una data importante per le Marche e in particolare per la città di Ancona: 800 anni dalla partenza di San Francesco dal porto dorico per raggiungere la Terra Santa, come pellegrino di pace durante la V crociata. Approdò ad Akko, allora si chiamava San Giovanni d'Acri, città nel nord della Galilea, dove c'era una roccaforte crociata e da lì insieme ad un frate suo compagno, Pietro Cattani, scese fino a Damietta in Egitto per vivere l'incontro con il Sultano Al Malik Al Kamil. Ritornò ad Ancona nel 1220. Per celebrare questo importante evento, la Regione Marche si è fatta promotrice della costituzione di un Comitato organizzatore che coordinerà le diverse iniziative nell'arco dell'intero anno 2019-2020 e a cui partecipano molti Enti territoriali sia ecclesiastici che laici. Nella riunione di insediamento del Comitato, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli ha sottolineato come "il viaggio di Francesco si collega in maniera stringente con i temi attuali, dalla ricerca del dialogo interreligioso e interetnico, all'apertura verso i flussi migratori in mare, alla cooperazione tra Paesi. E sotto il profilo strettamente territoriale queste celebrazioni diventano un'occasione preziosa per tenere insieme diversi aspetti che riguardano la comunità regionale: dalla valorizzazione dei Cammini Francescani, degli itinerari storici e del patrimonio architettonico francescano, al ruolo del Porto di Ancona fino alla realizzazione della Strada di San Francesco (SS. 76) la cui costruzione è già all'85%. Il Comitato potrà essere il soggetto coordinatore di una serie di attività, mostre, convegni e seminari di studio in collegamento anche con i Paesi del Mediterraneo e che insieme ad altre celebrazioni internazionali contribuiranno a rilanciare l'immagine culturale di tutta la regione."

Oltre alla Regione, ANCI Marche, Comune di Ancona, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale, Camera di Commercio di Ancona, Università Politecnica delle Marche, Ordine dei Frati Minori Provincia Picena

con sede a Jesi (AN), Ordine dei Frati Minori Conventuali Provincia di San Francesco con sede a Foligno (PG), Ordine dei Frati minori Cappuccini con sede a Fermo.

Monsignor Angelo Spina, Arcivescovo di Ancona-Osimo è tra i principali promotori di questo evento che ha definito "di valenza non solo religiosa e culturale, ma civile e sociale. Francesco tornò profondamente cambiato da quel viaggio: da ciò che si prefigurava come un duello con il Sultano diventò un duetto, all'insegna del dialogo e della ferma convinzione di poter costruire una via di pace. Ecco anche oggi siamo di fronte a forti instabilità politiche e geografiche e a paure dell'ignoto e l'esempio di San Francesco è Francesco possa candidarsi come Porta d'Oriente e Porta verso la Pace ed esempio di fratellanza universale."

Tre le iniziative "forti" che Mons. Spina ha presentato.

1 - Un docufilm che documenti non solo il passato con la storia, l'architettura, l'arte, ma il presente con la presenza del francescanesimo con le opere vive e contemporanee. La pregevole pubblicazione in mille copie di un volume in cartaceo. Un itinerario informatico con le App, soprattutto per la nuova generazione.

2 - Ancona, le Marche potrebbero essere nell'anno 2019-2020, ricordando la partenza da Ancona e il ritorno di Francesco in Ancona, davvero un segno forte di via della pace. Si potrebbe dare spazio soprattutto ai giovani coinvolgendo l'area dei paesi che si affacciano sull'Adriatico, sullo Jonio e su tutta l'area del bacino del Mediterraneo, oggi attraversata da conflitti e tensioni, per la promozione di un'azione di dialogo e di pace. L'idea sarebbe di partire da Ancona in nave con tanti giovani provenienti dai diversi paesi e metterli in dialogo sui loro sogni e speranze per un mondo di pace e per un ambiente più sano. Sulla nave, che farebbe il pellegrinaggio fino a Gerusalemme, verrebbero affrontati temi interreligiosi, culturali e sociali con convegni, teatro, musica, film, ecc. A Gerusalemme, oltre la visita ai luoghi santi cristiani si farebbe visita al muro della preghiera, alla sinagoga ebraica, alla moschea, con incontri con grandi personalità ed esponenti delle tre grandi religioni monoteiste con una lettura sul mondo contemporaneo. Al pellegrinaggio si unirebbero tante persone che hanno intenzione di interrogarsi sul nostro tempo e fare una esperienza di fede sulla via di S. Francesco che ha visitato alcuni di quei luoghi. Da Gerusalemme si farebbe ritorno in Ancona per riportare l'esperienza vissuta e rilanciare Ancona come "Porta d'Oriente e via della pace" navigando sulle acque come ha fatto S. Francesco.

3 - Un segno concreto da tutti leggibile. Ad Ancona c'è l'Arco di Traiano, edificato nel 115 d. C., che ricorda la guerra dell'Impero Romano contro la Dacia e la sottomissione nell'anno 106 d.C..

A poca distanza c'è l'Arco Clementino. Fu eretto, su proposta del Vanvitelli, in onore di papa Clemente XII, per volontà del Senato anconetano, riconoscente nei confronti del pontefice che, vero e proprio mecenate di Ancona, concesse alla città il porto franco, dando nuovo impulso ai secolari traffici navali, ed incaricò il famoso architetto Vanvitelli di ridisegnarne il porto. Fu così che sorsero il Lazzaretto e il Molo nuovo. L'arco Clementino è la porta di ingresso in città dal mare; sorge nel punto in cui il Molo nuovo si innesta nell'antico molo romano. E' segno di apertura per lo scambio commerciale.

Camminando sul muro di cinta dopo l'Arco Clementino potrebbe essere collocato, senza nulla cambiare o invadere, una scultura ad arco poggiata sul muro in mattoni già esistente, a ricordo dell'ottavo centenario ma con una prospettiva futura, con scolpito il cantico delle creature: ecologia ambientale ed ecologia umana, con i simboli della pace. Arrivando vicino è come affacciarsi da una finestra sul mare. Una scritta: Ancona porta d'Oriente, città e via della pace, dovrebbe essere il messaggio da consegnare oggi alle future generazioni.

Tutti i componenti del Comitato si sono dichiarati entusiasti delle iniziative assicurando il contributo fattivo dell'Ente rappresentato, stabilendo di incontrarsi di nuovo quanto prima per mettere a punto un programma condiviso.

CENTRO "BIGNAMINI - DON GNOCCHI" DI FALCONARA

IL 13 OTTOBRE *OPEN DAY* PROGETTO "ACCOLTI.IT", PROMOSSO DALLA CEI

La Fondazione Don Gnocchi è una delle numerose realtà italiane che aderiscono all'iniziativa "Accolti.it", promossa dall'Ufficio di Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana con lo scopo di accendere una particolare attenzione sui luoghi di accoglienza, terapia e riabilitazione: il tutto con l'intento di dare visibilità e dovuta attenzione ad un mondo complesso e fragile, troppo spesso liquidato entro i contorni di un "disagio" che poco racconta e molto esclude delle realtà di senso e significato, particolari e generali, che ogni persona ed ogni contesto possono esprimere.

Il momento più importante è in programma per la giornata di sabato 13 ottobre, con un "Open Day" nazionale che interesserà numerose strutture italiane della Fondazione, con varie iniziative. Fra loro c'è anche il Centro "Bignamini – Don Gnocchi" di Falconara (Ancona), (via Matteotti 56), che aprirà le porte della struttura, con la possibilità di visitare i reparti. L'appuntamento, per chi vorrà partecipare, è tra le 9 e le 9.30 direttamente al Centro; ci sarà un momento di incontro con presentazione delle attività della struttura, la visita ai reparti e un momento finale di saluto. Il tutto si concluderà entro le 12.30.

"Crediamo fermamente nell'obiettivo fissato dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana – ha commentato Padre Virginio Bebber, presidente dell'Associazione Religiosa degli Istituiti Socio-Sanitari, che ha fatto propria l'iniziativa - : accendere un'attenzione particolare dell'opinione pubblica sui luoghi di accoglienza, terapia e riabilitazione, specificamente rivolti a persone con disabilità mentale".

"L'opinione pubblica – prosegue Padre Bebber - viene a volte messa di fronte a sporadici casi che, purtroppo si verificano in certe strutture, e si convince, o viene aiutata a convincersi, che il sistema sia molto più vicino alla segregazione che non all'accoglienza e alla cura. A parte il fatto che le porte delle nostre strutture sono sempre aperte, invitare - tutti insieme e nello stesso giorno - quanti vogliano sincerarsi di quale sia il clima che si vive nelle Istituzioni che si richiamano ai principi ispirati dalla Chiesa Cattolica, significa cogliere un'occasione per dare conto del senso dell'accoglienza cristiana che guida il nostro operare nel mondo della sofferenza e della fragilità umana".

astea energia
energia elettrica e gas naturale
gruppo SGR
Per l'ambiente, per le persone, per il futuro.
Tutta la nostra cura.
NUMERO VERDE 800 99 26 27

CONVEGNO A POSATORA - PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE

CENTENARIO DELLA STIMMATIZZAZIONE DI PADRE PIO

di Maria Pia Fizzano

Nel corso dell'ultima domenica di settembre l'antica Chiesa cinquecentesca di Posatora, dedicata a Santa Maria Liberatrice, ha ospitato i Gruppi di Preghiera di Padre Pio quale splendida cornice del Convegno Diocesano organizzato in occasione del primo Centenario della Stimmatizzazione di San Pio da Pietrelcina.
La scelta della Chiesetta, edificata nel XVI secolo per voto popolare in seguito alla cessazione di una epidemia di peste, non poteva essere più appropriata in virtù del grande rilievo che ebbe la componente spirituale mariana nella vita di Padre Pio. Nelle sue estasi questo Santo si rivolgeva alla Madre celeste con parole di grande tenerezza filiale, chiamandola Mammina, e fu devoto fin dall'infanzia di Maria Santissima della Libera, venerata nel Santuario di Rodi Garganico, non lontano da Pietrelcina, che ne custodisce una miracolosa immagine; San Pio la chiamava affettuosamente "la Madunnella nostra". Rispondendo a un figlio spirituale ebbe un'espressione di intensa devozione anche verso la Santa Casa, dove si era compiuto il mistero dell'Incarnazione, affermando: "Se entrassi un solo istante in quella Casa, per la grande emozione ne morirei", e secondo antichi documenti storici proprio sul luogo dove poggia l'antica Chiesetta mariana di Posatora furono posate per nove mesi le tre pareti della Santa Casa di Nazareth, prima di essere condotte a Loreto. Secondo la tradizione popolare fu opera degli angeli, che le avrebbero sollevate in volo, e il nome stesso del quartiere di Posatora deriva dalla scelta di questa "fermata" durante il percorso della Santa Casa - che sembra fu compiuto, in realtà, in diverse tappe dai Crociati, su commissione di una certa famiglia Angeli. Il quartiere di Posatora prende infatti il nome dal latino "posa-et-ora", ovvero "fermati-e-prega" in quanto luogo toccato dalla Santa Casa, come ricordava una antica iscrizione che fino a pochi anni fa era visibile in un altarino a muro della Chiesetta, che recitava "Chita futa reposata La Madona de Loreta", invitando alla preghiera.
Padre Pio raccomandava sempre ai suoi figli spirituali di pregare e di amare Gesù e la Sua Santissima Madre, chiedendo Messa, Comunione e Rosario. Con il medesimo spirito di grande devozione verso Gesù e la Madonna i Gruppi di Preghiera di Padre Pio si sono raccolti durante il Convegno diocesano del 30 settembre, che dopo l'Adorazione Eucaristica ha visto la Concelebrazione presieduta da Mons. Angelo Spina: i Gruppi di Preghiera della nostra Arcidiocesi di Ancona-Osimo si sono uniti ai Gruppi di Preghiera abruzzesi, che fanno capo a Pescara e sono coordinati da Padre Guglielmo Alimonti, figlio spirituale di Padre Pio, celebrando insieme l'anniversario della Stimmatizzazione, ricevuta da San Pio il 20 settembre 1918.

Un momento della Celebrazione Eucaristica

Il Convegno dedicato a Padre Pio si è aperto con l'Adorazione Eucaristica, introducendo immediatamente momenti di grande e avvolgente spiritualità che vedevano alternarsi silenzio e preghiera alle voci melodiose del Coro dei Gruppi di Pescara.
Nello stesso clima di sincero raccoglimento il Convegno ha visto la Concelebrazione presieduta da Mons. Spina, una azione liturgica di particolare intensità e intensa partecipazione collettiva culminata nella Liturgia Eucaristica e nell'inestimabile dono della Divina Eucaristia, per Padre Pio punto di convergenza di tutti i momenti della vita: egli anelava l'unione con Gesù nella Santa Comunione. Nel susseguirsi dei momenti della Messa dedicata a Padre Pio, la Liturgia della Parola ci ha ricordato le pagine del Vangelo (Mc 9,38-43.45.47-48) dove Gesù spiegava ai suoi discepoli come nessuno abbia l'esclusiva su Gesù stesso, poiché "Chi non è contro di noi, è per noi" e non dobbiamo ingelosirci di fronte ai doni che lo Spirito riserva a chi non è dei nostri. Nella sua omelia Mons. Spina ha infatti sottolineato come l'uomo non possa limitare l'Onnipotenza e la magnanimità di Dio: ovunque si trovino, il buono e la verità vengono da Dio, che compie il bene anche fuori dalla Chiesa. Il nostro Vescovo ha poi spiegato che basta un piccolo gesto motivato dall'amore di Cristo, che ci muove a quel gesto, perché quel bicchiere d'acqua offerto al fratello divenga sorgente di Vita Eterna. Allo stesso modo è importante, ha affermato, la responsabilità che abbiamo nei confronti dei semplici, dei piccoli, che non dobbiamo mai scandalizzare: l'Evangelista Marco parlando dei "piccoli" fa riferimento a quelli che si avvicinano alla fede, ha spiegato Mons. Spina, ed è molto schietto nell'evidenziare che chi viene da una lunga tradizione di fede deve dare l'esempio, al punto da entrare nell'ottica del chirurgo per togliere la parte malata al fine di guarire il tutto. "Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala", si legge nel Vangelo, che vuol dire togliere da noi stessi il male per convertirci al bene. In realtà, ha detto Mons. Spina, accade che chi dovrebbe stare avanti non sempre dà testimonianza di vita cristiana. Anche all'interno della Chiesa ci sono scandali, a causa di vescovi, sacerdoti, religiosi, credenti, e allora che esempio diamo al mondo?
Il Papa non nasconde il problema, ha aggiunto Mons. Spina, anzi ci ha invitato a difendere la Chiesa contro l'attacco del diavolo pregando ogni giorno, nel mese di ottobre, il Rosario e San Michele Arcangelo, che ha combattuto e vinto contro l'avversario, proteggendoci sotto il Manto della Santissima Madre di Dio, poiché il nemico "sempre mira a dividerci da Dio, e tra di noi".
Tornando alla pagina di Vangelo, Gesù intende chiederci di fare del bene con le nostre mani, che non devono usare violenza; con i nostri occhi, senza guardare con invidia ma guardando con occhio di amore e misericordia. Dio fa di noi dei profeti in mezzo al popolo, ha affermato Mons. Spina, e ci dobbiamo chiedere che strumento siamo nelle mani di Dio, quindi torniamo a casa cercando di essere strumenti di Dio, ha detto, persone che portano il bene. "Tutta la nostra vita é rendere lode a Dio", ha concluso Mons. Spina, "e che la Madonna Liberatrice ci aiuti sempre nel nostro percorso".

CASTELFIDARDO

NUOVO OSPIZIO "CIRIACO MORDINI"

Una struttura all'avanguardia, con 88 posti disponibili e servizi al passo con i tempi. È la nuova residenza "Ciriaco Mordini", inaugurata dall'amministrazione comunale a Castelfidardo, alla presenza del presidente della Regione, Luca Ceriscioli e del sindaco di Castelfidardo Roberto Ascani. La casa di riposo è stata realizzata nella zona di Acquaviva ed è operativa da metà agosto, a seguito del trasferimento degli ospiti dalla sede di via Podgora, Viene gestita da Coos Marche. Un lungo iter, iniziato nel 2013, ha portato al raddoppio del Mordini, con un salto di qualità dell'assistenza, sottolineato dai rappresentanti istituzionali e dalle autorità intervenute alla cerimonia di inaugurazione. I posti disponibili sono passati da 45 a 88, con camere a due posti, bagni interni e tre mini appartamenti per coniugi autosufficienti. La ripartizione, tramite convenzioni e tariffe biennali bloccate, assegna 37 ospiti alla cooperativa Cooss Marche (che gestisce la struttura per il Comune), 25 all'Asur, 20 all'amministrazione comunale e 6 persone negli alloggi. La residenza è dotata di impianti tecnologici di nuova generazione e disporrà, a breve, di due giardini all'inglese, con gazebo per favorire la socializzazione tra gli ospiti e di un'area verde per le loro attività orticole.
Ciriaco Mordini (1831- 1900), figlio di un pollaiolo, iniziò a fare il sarto girando le campagne castellane, per poi andare a lavorare in Ancona, poi in Francia, in Inghilterra e di nuovo in Francia ritorna definitivamente a Castelfidardo il 18 febbraio del 1880 e tutti i suoi cari sono scomparsi. Tutto quello che ha risparmiato lo utilizza per la beneficenza tra cui l'erezione ed il mantenimento dell'Ospizio, che prende il suo nome, aperto il 23 dicembre 1889 con 6 uomini e 6 donne in via Mazzini. Per il mantenimento della struttura Mordini dona anche alcuni terreni che saranno venduti negli anni '80, quando è stata realizzata la struttura di via Podgora che è stata recentemente lasciata per la nuova sede di via Carlo Marx.

CISL MARCHE

RILANCIARE "MODELLO MARCHE"

"Uno sviluppo vero ed equilibrato deve necessariamente poggiarsi sull'unità organica delle vocazioni umane e produttive. Tanto più in una regione come le Marche, che fa dell'eccellenza un tratto comune a manifattura, agroalimentare, turismo, artigianato, pesca e filiere ambientali. Un motore straordinario, e un modello che va riscoperto e valorizzato con adeguati investimenti pubblici".
Così Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto Cisl, che oggi ha concluso i lavori del Consiglio Generale della Cisl Marche.
"Spesso– ha aggiunto – quando si parla di questa regione non si riesce ad andare oltre la vuota 'retorica del sisma'. Per rendere merito alla dignità di detta comunità non servono parole, ma risorse vere che promuovano fiscalità di sviluppo, nuova occupazione, servizi per gli anziani, infrastrutture e competitività. Vuol dire muovere capitali freschi per le reti fisiche, logiche e di relazione sociale. Significa scongiurare lo spopolamento delle aree interne, rilanciare i distretti industriali e le comunità rurali, potenziare welfare e assistenza per la non autosufficienza. Nelle Marche e in tutto il Paese dobbiamo tenere insieme i fili di un cambiamento condiviso".
Entrando in temi nazionali, Sbarra ha ricordato il tavolo con il Governo sugli ammortizzatori al via il 1 ottobre, "occasione che l'Esecutivo non ha perso per dare garanzie a decine di migliaia di lavoratori in Cassa integrazione con assegni in scadenza e consolidare la rete attiva e passiva di protezione sociale". Quanto alla Manovra, "la Cisl chiede uno scatto su occupazione e crescita: non si tratta solo di 'dare lavoro ', ma di riscattare le vite di milioni di persone, e con esse le condizioni delle aziende, che per il 75 per cento si rivolgono al mercato interno". Anche per questo "la politica industriale di questo Paese va ridisegnata su binari specifici in ogni territorio. Dobbiamo passare da Industria 4.0 a Impresa 4.0, introducendo nuovi meccanismi di fruibilità per quelle piccole aziende e quell'artigianato che vive di territorialità e dà forza al nostro sistema produttivo, specialmente nelle Marche".

CONVEGNO DI STUDI

IL CULTO DI S. CIRIACO E L'ARRIVO DEL CORPO AD ANCONA NEL 418

Una consolidata tradizione, affermatasi negli ultimi cinque secoli, sostiene che l'8 agosto del 418 il corpo di S. Ciriaco sia arrivato ad Ancona. Al significato storico e religioso dell'evento ha dato particolare rilievo mons. Angelo Spina, Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo.
Il prossimo 19 ottobre con un convegno di studio promosso dall'Arcidiocesi in collaborazione con la Deputazione di Storia Patria per le Marche, studiosi di varie università italiane saranno chiamati a verificare la fondatezza della tradizione attraverso un'attenta riflessione alla luce delle più recenti acquisizioni storiografiche e scientifiche.
Al prof. Antonio Carile, dell'università di Bologna, è stato affidato il compito di prendere in esame i rapporti tra Ancona e Bisanzio tra IV e V secolo. Un periodo di intensi rapporti commerciali e politici che hanno fatto del porto di Ancona un luogo cruciale nei rapporti tra Oriente e Occidente.
Seguirà la relazione della professoressa Alba Maria Orselli, sempre dell'ateneo felsineo, nella quale si ripercorrerà la Passio di S. Ciriaco per confermarne o meno l'attendibilità a seguito di un'attenta verifica della più recente agiografia. Il prof. Alessandro Vitale Brovarone, dell'università di Torino, riproporrà la santità del Patrono di Ancona attraverso un'attenta analisi della Legenda aurea, il famoso testo medievale di Jacopo da Varagine.
L'editore e studioso anconetano Giorgio Mangani, della Deputazione di storia patria, tornerà a riflettere sulla figura dell'ebreo Giuda Ciriaco, della sua conversione al cristianesimo, e dell'affermazione del culto in Ancona soprattutto a partire dall' XI secolo nel momento del rilancio delle crociate e di una nuova alleanza strategica di Ancona con Bisanzio.
Nel prosieguo dei lavori pomeridiani il prof. Stefano Conti, anconetano e docente all'università di Jena, si confronterà con una sua tesi, provata da un'attenta lettura delle testimonianze del tempo, secondo la quale l'imperatore Giuliano l'Apostata sia stato considerato il primo colpevole del martirio di numerosi cristiani, tra i quali Giuda Ciriaco di Gerusalemme.
All'Invenzione della Croce, avvenuta a Gerusalemme su iniziativa di S. Elena, madre di Costantino, dietro indicazioni di Giuda Ciriaco, e ai cicli pittorici presenti soprattutto in area marchigiana dedica il suo intervento Nadia Falaschini, storica dell'arte e socio della Deputazione marchigiana.
Le ultime due relazioni riguarderanno aspetti particolari legati al culto di S. Ciriaco. La professoressa Paola Degni, dell'università di Bologna, proporrà un nuovo e accurato studio dell'Evangelario di S. Marcellino, un codice membranaceo del V secolo, tra i più preziosi giunti fino a noi e patrimonio della chiesa anconetana.
Infine il prof. Gino Fornaciari, della Divisione di Paleopatologia dell'università di Pisa, presenterà una sua proposta per una nuova ricognizione del corpo di S. Ciriaco, la terza dopo quelle del 1755 e di quaranta anni fa, poiché i metodi più moderni, come ad esempio una nuova datazione radiocarbonica con acceleratore su frammenti minutissimi, potrebbe meglio spiegare molti aspetti rimasti ancora problematici. Al convegno farà seguito la pubblicazione degli atti.

GALLIGNANO-CASINE 30 SETTEMBRE

DOMENICA DELLA PAROLA

A seguito della iniziativa proposta da Papa Francesco, quest'anno anche le nostre comunità di Gallignano-Casine di Paterno-Paterno hanno celebrato la Domenica della Parola.
L'animatore liturgico ha presentato l'iniziativa alla comunità radunata e prima della S. Messa il Celebrante, tenendo alto il Libro Sacro, preceduto dalla Croce e accompagnato da due chierichetti con le candele accese, è partito dall'esterno della Chiesa verso l'altare in processione. L'iniziativa delle nostre piccola comunità ha risposto in questo modo all'invito del Papa.
Chi frequenta normalmente le celebrazioni liturgiche alla proclamazione della Parola si mette sempre in ascolto, ma questa insistenza di Papa Francesco ci fa comprendere ancora di più di quale ricchezza spirituale possiamo nutrire la nostra vita.

MARCHIGIANO IL NUOVO COMMISSIARIO PER LA RICOSTRUZIONE

Il geologo e professore universitario Piero Farabollini, 58 anni, di Treia è il nuovo commissario alla ricostruzione che dovrà seguire alle conseguenze del terribile terremoto che ha colpito i nostri territori. Girare per quei territori è sconfortante e la disattenzione, soprattutto, dei media è sotto gli occhi di tutti. Noi non ci tiriamo fuori da questa responsabilità e cercheremo di riattivare l'attenzione per seguire più da vicino gli sviluppi della pubblica attenzione e le iniziative che saranno prese perché in questi territori si ritorni a vivere. Il presidente della Giunta Regionale Luca Ceriscioli, in merito alla nomina del prof. Farabollini, ha dichiarato: "Almeno una cosa di quelle che avevamo chiesto è stata recepita: che fosse un marchigiano perché permane la sensazione che a livello nazionale non sia ancora stato ben compreso quello che ha causato il sisma nelle Marche: quante situazioni, quanti Comuni e quanto territorio siano coinvolti in un passaggio dove ci si gioca un pezzo importante di futuro. Inviteremo subito il nuovo commissario all'assemblea con i sindaci perché abbiamo bisogno di ritrovare un raccordo con il Governo. Sono passati mesi dall'insediamento e dalla richiesta di un incontro e non c'è mai stata questa opportunità lasciando molti temi nell'incertezza. Dalle cose più banali come la conferma dei dipendenti che lavorano nelle strutture, alle risorse per attività che oggi non sono finanziate, al recupero dei fondi per il Piano delle opere che hanno finanziato l'emergenza e ai fondi per l'emergenza stessa e agli strumenti collegati. Sono domande che faremo al Commissario in modo che possa riprendere con noi il percorso. A lui i migliori auguri di buon lavoro. Colgo l'occasione per ringraziare anche il commissario Paola De Micheli per il grande lavoro svolto e per essersi dimostrata sempre vicina al nostro territorio e alla nostra gente".

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: PROVIAMOCI ANCORA

Ognuno di noi è invitato a firmare

La proposta di legge è stata promossa dal Comune di Firenze, depositata da una delegazione di sindaci in Corte di Cassazione e sostenuta dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani).
Per i dettagli informativi rinviamo al link *http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=821211&IdDett=64263.*
L'iniziativa di raccolta delle firme riparte ora in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, sia con banchetti e gazebo per la raccolta delle firme, sia con eventi, declinati città per città, per coinvolgere al massimo cittadini e comunità. La scadenza per raggiungere le cinquantamila firme necessarie per una proposta di legge di iniziativa popolare è il 5 gennaio 2019. La proposta di legge, il materiale grafico e gli aggiornamenti sugli eventi della campagna sono pubblicati sul sito e sulle pagine social dell'Anci.
Per gli aspetti organizzativi è bene seguire le indicazioni dell'ANCI e mettersi in contatto con il proprio Comune.

ANCONA - PARROCCHIA DEI SANTI COSMA E DAMIANO

LO STRAORDINARIO VIAGGIO DELLA VITA

di Cinzia Amicucci

Nel contesto delle celebrazioni dei santi Cosma e Damiano, anche quest'anno l'Associazione Medici Cattolici Italiani di Ancona, in collaborazione col parroco della storica parrocchia dorica, don Luca Bottegoni, ha arricchito il momento liturgico con un'intensa e articolata riflessione sul tema legato ai due santi patroni, che furono medici. "Dopo il delicato tema del 'fine vita' affrontato l'anno scorso, quest'anno andremo agli inizi del viaggio" ha spiegato don Luca. "La questione della vita nascente è non solo un tema attuale, ma di continuità nella tradizione della Chiesa: da Pio XII tutti i papi se ne sono interessati e sono intervenuti al riguardo ispirati dal Vangelo e dalla Parola di Dio. I nostri medici, attraverso le loro relazioni, ci forniranno un servizio di sintesi proprio tra Vangelo, magistero, tecnica, scienza, ricerca e applicazione." Moderatore del convegno il dott. Andrea Ortenzi, Presidente AMCI Ancona, che ha invitato sul palco l'arcivescovo, mons. Angelo Spina, per i saluti ai relatori e alla platea; il Presule ha introdotto il tema della serata, "Valore e Dignità del Generare Umano", con un excursus storico sulla vita dei due santi e martiri vissuti nel III secolo, fratelli ed entrambi medici cosiddetti Anargyroi (lett. senza argento), poiché davano le loro prestazioni gratuitamente. Il vescovo ha poi sottolineato il forte impatto sociale che si avrà nel prossimo futuro a causa del fenomeno della denatalità in Italia e ha ricordato come la Chiesa di oggi sia aperta ai nuovi orizzonti della scienza, pur restando ferma nel ritenere che l'uomo non possa mai sostituirsi a Dio e che debba orientare le sue scelte verso la difesa e la promozione della vita in tutte le sue tappe. La toccante interpretazione del brano "Grazie alla vita" della cantante italo-argentina Laurita Pergolesi ha preceduto la prima relazione.

La generazione di un nuovo essere umano come evento profondamente umano, fisico e altamente religioso. Dott. Alessandra Mazzarini (Ginecologa – MMG) – Sono quattro i temi specifici affrontati nella "Nuova Carta degli Operatori Sanitari" edita dalla Libreria Editrice Vaticana, che presenta l'indirizzo della Chiesa sulla pratica sanitaria in relazione alla procreazione, temi che vedono noi operatori sanitari di fronte al generare umano: Procreazione, Infertilità, Diagnosi prenatale, Aborto. Quanto alla procreazione, il nostro ruolo è quello di portare i futuri genitori verso una procreazione responsabile, evitando tecnicismi invasivi e avvalendoci della conoscenza di metodi naturali. Nell'infertilità, nascono gravi problemi di liceità morale. Lecito e auspicabile è tutto ciò che permette di rimuovere gli ostacoli che si oppongono all'infertilità: sono ammesse cure ormonali, chirurgiche, mediche e inseminazione omologa. No alla fecondazione in vitro, a quella post mortem e alla maternità surrogata. La diagnosi prenatale è lecita se salvaguarda la vita di madre e feto. L'aborto è un delitto in ogni caso: l'uomo va rispettato come persona fin dal suo concepimento.

Il tavolo dei relatori

Viaggio alla scoperta della nuova vita fin dal concepimento. Prof. Andrea Ciavattini (Direttore Clinica Ostetricia e Ginecologia UNIVPM) – La diagnostica prenatale si avvale di mezzi sempre più sofisticati e si divide in diagnostica preimpianto e postimpianto. Nella realizzazione di una diagnosi preimpianto si induce una stimolazione ovarica e conseguente formazione di circa dieci embrioni, di cui in media uno solo verrà considerato qualitativamente idoneo all'impianto, ma anche l'embrione trasferito avrà solo il 15-20% di probabilità di attecchire e dar luogo a una gravidanza. La diagnosi postimpianto si avvale di metodiche e strumenti che vanno a riconoscere quelle malformazioni presenti nella popolazione con un'incidenza di circa il 2%-5%. A tal riguardo abbiamo tecniche di diagnosi invasiva e di diagnosi non invasiva. Poiché le prime si associano a un rischio di mortalità in utero (amnio-, villo- e funicolocentesi), la tendenza attuale è quella di sviluppare le tecniche di diagnosi non invasiva. Oggi le donne si affidano al test del DNA e RNA fetale, che ha ridotto drasticamente il danno da procedura invasiva. Altra procedura non invasiva è l'ecografia; essa è finalizzata prevalentemente all'esclusione delle anomalie fetali e viene utilizzata molto precocemente, già a 13-14 settimane di gestazione, ad esempio per evidenziare molto precocemente malformazioni cardiache. Oggi l'avvento dell'ecografia in 3D ci consente un ulteriore affinamento dell'accuratezza diagnostica, soprattutto per alcune patologie come la labiopalatoschisi e i difetti dell'arto e del rachide. Ma il dato senz'altro più interessante è che l'eco 3D ci ha consentito di scoprire che il feto interagisce attivamente con l'ambiente esterno fin dalle fasi più precoci dello sviluppo intrauterino, rendendo evidente che già in utero il feto realizza la scoperta della propria esistenza. Si attua infatti una sorta di apprendimento fetale che lascerà tracce importanti, sedimentandosi nella memoria del feto. Già dalla decima settimana si sviluppa una sensibilità tattile attraverso cui il feto prende coscienza della propria esistenza e dell'ambiente esterno. Attorno alla ventesima settimana il feto ha le prime esperienze olfattive: comincia a riconoscere gli odori trasmessi dalla mamma, e questi gli consentiranno di sentire l'avvicinamento del seno materno. Il feto realizza anche le prime esperienze gustative, mostrando chiare reazioni positive ai sapori dolci. L'udito e la vista si sviluppano più tardivamente, ma anch'essi concorrono a tessere uno stretto legame madre-figlio ancor prima della nascita.

I partecipanti

La difesa del nascituro oggi in Italia e nel mondo. Dott. Roberto Festa (Patologo Clinico - MMG) – E' un argomento che affonda le sue radici nella storia dell'umanità, ma ancor oggi è attualissimo: il papa ne parla spesso, come il mese scorso al ritorno dal suo viaggio in Irlanda, dove il 25 maggio scorso un referendum costituzionale ha abrogato l'art.8 della Costituzione (che sanciva la tutela del concepito), spianando la strada alla legalizzazione dell'aborto. Viceversa, pochi giorni dopo in Argentina il Senato bocciava una proposta di legge che era passata alla Camera e che avrebbe consentito l'aborto volontario. Il papa definisce l'aborto un crimine grave, accostandolo ai crimini mafiosi, ma a volte le responsabilità più pesanti sono da ascriversi alla superficialità degli operatori sanitari. Al riguardo, molto si può fare attraverso l'obiezione di coscienza, ma anch'essa è attualmente sotto attacco in Italia e nel mondo. Anche la categoria dei farmacisti ha ormai il suo bel daffare: la libera vendita della pillola dei cinque giorni dopo pone molti interrogativi, poiché l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ne ha provato la sua tossicità a livello epatico come farmaco usato per patologie ginecologiche e ha emanato una serie di restrizioni al riguardo, ma per l'uso abortivo non si è pronunciata, benché in questo caso le dosi prescritte siano ben sei volte maggiori! Un ultimo argomento legato alla tutela della vita nascente, anche se in modo un po' paradossale, è quello del rispetto che si deve ai bambini abortiti, che in genere vengono destinati ai rifiuti ospedalieri. La Chiesa è sempre stata esplicita al riguardo, e finalmente sta per partire una convenzione dell'ospedale Marche Nord con un'associazione di volontariato che permetterà di dare degna sepoltura ai bambini abortiti.

Seguire l'evoluzione della crescita. Importanza dei fattori epigenetici e genitoriali. Dott. Massimo Beghella Bartoli (Pediatra, AMCI Ancona) – Pediatra da quasi quarant'anni, nel mio lungo percorso ho notato un grande cambiamento nella tipologia della famiglia e nelle modalità di accudimento dei figli. La causa primaria è data da questo processo di secolarizzazione che comporta un ateismo (tutto è spiegabile scientificamente); un'idolatria verso denaro, potere, successo; una disumanizzazione della società. Parlando del valore del generare umano, il medico dovrebbe porsi di fronte al mistero della vita con stupore e rispetto, riconoscendone l'aspetto religioso, sapienziale, e fermandosi davanti a quei limiti che non si possono superare e sentendo intimamente l'anima di Dio permeare ogni fenomeno della vita, dal suo inizio al suo termine naturale. Prima dell'avvento dell'epigenetica si pensava che nel DNA fosse scritto tutto quello che sarebbe stata la vita della persona, ma più recentemente si è visto che i fattori ambientali influiscono molto e possono modificare l'espressione del genoma. In pediatria, i prime mille giorni di vita (gestazione e primi due anni del bambino) sono sacri, fondamentali per il bambino: se in questo periodo lo priviamo delle cure amorevoli, lo uccidiamo. Fin dalla vita intrauterina il feto non si nutre solo dei fluidi materni, ma anche dell'inconscio della madre e viene influenzato dai suoi stati di stress. E nel bambino poi, tutte le violenze, gli abusi, i maltrattamenti, creano non solo lesioni funzionali, ma anche anatomiche, ad esempio a livello cerebrale: nel corpo calloso, cervelletto e amigdala. Il bambino si inserisce nel mondo con il desiderio della madre, e questo desiderio lo fa crescere, ma una madre che non risponda agli stimoli del bambino crea danni irreparabili. Questa crescente secolarizzazione della società e conseguente disumanizzazione ha determinato una crescita esponenziale ad esempio dell'autismo, molto raro alcuni decenni fa (un bambino su 1500) e oggi frequente (1 su 70); 1 su 6 presenta disturbi delle neurosinapsi. L'alimentazione eccessiva e sbagliata ha reso frequentissima l'obesità infantile e quadruplicati i casi di diabete nel bambino, le malattie autoimmuni, le psicosi, le sindromi metaboliche.

"LA CASA DEI LIBRI" (GRAN BRETAGNA/SPAGNA/GERMANIA - 2017)

regia di Isabel Coixet, con Emily Mortimer, Bill Nighy, Patricia Clarkson, Hunter Tremayne, Frances Barber

di Marco Marinelli

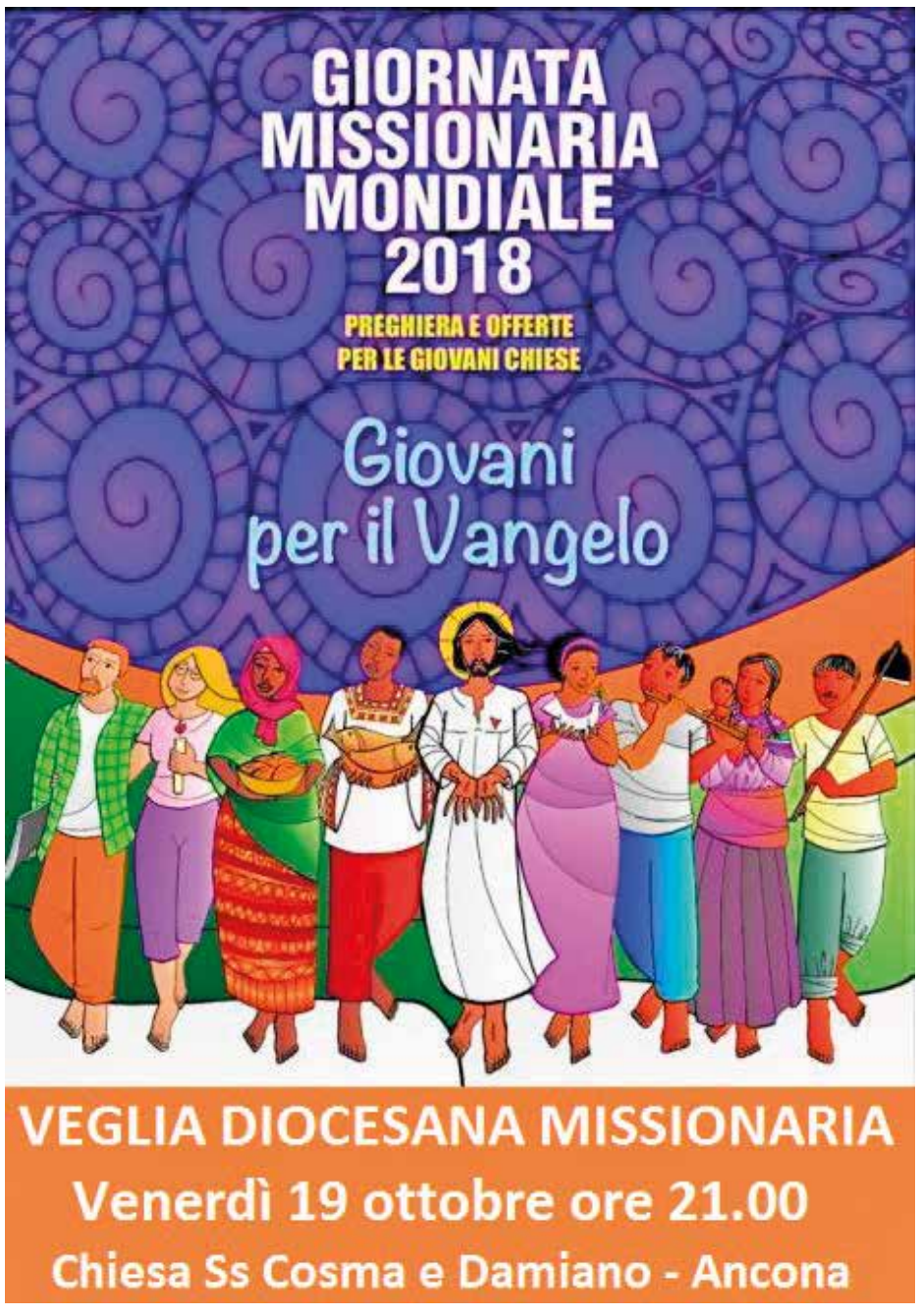
VIENI AL CINEMA INSIEME A ME
rubrica di critica cinematografica

Bisogna lottare per realizzare i propri sogni, stringere i denti e affrontare tutti gli ostacoli che si frappongono tra noi e la realizzazione di quello che desideriamo. È quanto racconta "La casa dei libri", che – lavorando sui mezzi toni e privilegiando l'uso di mezze tinte cromatiche e narrative all'interno di una storia che inizialmente sembra quasi una commedia e si trasforma in dramma e in tragedia senza che quasi ce ne accorgiamo – mette in primo piano la lotta di una donna sola e anticonformista contro un'intera società. Ambientato nel 1959 ad Hardborough, una cittadina costiera dell'East Anglia, "La casa dei libri", che ha per fonte il romanzo "La libreria" di Penelope Fitzgerald, ha per protagonista Florence Green (Emily Mortimer) la quale, rimasta vedova, decide di sfidare la fredda apatia locale aprendo la prima libreria del paese in un vecchio casale. Florence si dà da fare per la sua "Old House Boookshop", ma proprio quando è praticamente pronta all'apertura, arrivano i primi segnali che non tutti in paese sono contenti di questa novità ed in particolare la rispettata Signora Gamart (Patricia Clarkson). Troverà un alleato nella figura del Signor Brundish (Bill Nighy), un eccentrico bibliofilo che ha scelto una vita da recluso ed è l'unico ad affiancare Florence contro il pregiudizio popolare e il dissenso delle autorità. Dopo la parentesi fantascientifica di "Proyecto tiempo" (2017), la catalana Isabel Coixet torna a dirigere un progetto nelle sue corde che, seppure ambientato nell'Inghilterra rurale degli anni Cinquanta, racconta il presente attraverso lo sguardo politicamente impegnato e caparbio della regista. "La casa dei libri" non è infatti solo un peana all'oggetto-libro e al suo potere salvifico, ma anche – a ben vedere – una messa in guardia dal pericolo strisciante della censura. Peccato che il film della Coixet resti ingabbiato in un'evoluzione narrativa prevedibile, poco capace di allargare il suo sguardo al contesto storico e sociale rappresentato. Ma ciò non toglie che si tratta di un film che vuole e sa scaldare il cuore, di una storia mossa dalla forza dei sogni e dei buoni sentimenti. Presentato fuori concorso alla Berlinale, "La casa dei libri" ha vinto tre premi Goya del cinema spagnolo (film, regia e adattamento).

marco.marinelli397@gmail.com

Per un'informazione più completa

www.diocesi.ancona.it PRESENZA



CUSTODIA DEL CREATO

CHE ARIA CHE TIRA

di Luisa Di Gasbarro

Mai l'uomo ha respirato un'aria così satura di anidride carbonica! Circa 1.2 miliardi di motori nel mondo appesantiscono di smog l'aria come le nebbie acide, i metalli pesanti, le polveri industriali, i combustibili fossili che bruciano per produrre energia, elettricità e riscaldamento e poi i fertilizzanti per l'agricoltura, la zootecnia, la deforestazione e i rifiuti di ogni genere. Così il pianeta si riscalda, si sciolgono i ghiacciai, il livello del mare si alza e minaccia le coste, l'acqua più acida danneggia la catena alimentare marina, i terreni si degradano; **i cambiamenti sono così veloci e in modalità non salutari che è difficile l'adattamento degli esseri viventi tutti**, prosperano invece meduse, microbi e funghi.Il **capitale naturale,** custode di quanto serve per vivere, acqua, aria, terra, biodiversità, **piegato agli interessi egoistici dell'uomo sta producendo effetti negativi di ritorno come un boomerang.**

E che dire delle migrazioni forzate dei popoli più vulnerabili peraltro meno responsabili del riscaldamento globale?

Sta male il pianeta e noi con lui, è un problema che esige una cooperazione globale.C'è attesa per il summit sul clima di dicembre in Polonia che dovrà concretizzare gli impegni di Parigi del 2015 presi da 195 paesi (USA,maggior inquinatore, si è ritirato) per ridurre le emissioni di anidride carbonica e contenere l'aumento della temperatura sotto i 2 gradi.

L'Italia sembra scaldarsi più velocemente della media globale ma per gli italiani il clima non è tra le priorità; l'Agenzia UE per l'ambiente riferisce oltre 84.000 morti premature all'anno per smog,oltre ai costi sociali, nel 2017 sono state immatricolate 2 mil. di vetture e nel solo 2015 sono stati 175 i decessi da eventi climatici estremi. Il bel paese è al 19°posto per dissesto idrogeologico e a soffrire è anche il notevole patrimonio storico-artistico esposto all'erosione senza difesa.

Mettendo da parte catastrofisti, negazionisti e dati ansiogeni, cosa consigliano gli esperti?

-Utilizzare i mezzi pubblici, soprattutto il treno, e le proprie gambe per percorsi meno inquinati, le città stanno peggio per l'uso del mezzo privato anche per brevi distanze, la metà degli spostamenti è infatti inferiore a 5 km;

-abbassare la temperatura media nelle case, non lasciare apparecchiature elettriche e caricatori in Stand By, con la lucina rossa,consumano e fanno calore. Controllare il livello di umidità per evitare la presenza sgradita di muffe e acari;

-il profumo non è indicatore di pulizia della casa, il vero pulito non ha odore. Piano con diffusori di profumi, incensi o candele profumate e occhio all'uso di detergenti per la casa, per il bucato (l'ammorbidente sembra tra i più tossici), mai miscelarli, e prodotti per la detersione del corpo, inquinano l'aria di casa, l'acqua e creano disturbi all'apparato respiratorio, allergie e dermatiti. Stimata la presenza nelle case degli italiani di circa 20 prodotti diversi, guarda caso, tra i maggiori consumatori di disinfettanti ma la casa non è una sala operatoria e ambienti troppo disinfettati non creano anticorpi. Se è difficile districarsi tra le etichette, forse vale la pena usare prodotti biologici e alla spina, meglio liquidi che spray o ritornare all'aceto per sgrassare, al bicarbonato per detergere, all'acido citrico anticalcare, brillantante e ammorbidente; pochi economici ingredienti allungati con sola acqua, dai molteplici usi e non inquinanti;

-ma non solo: in casa persone, animali,polvere, condizionatori, termosifoni e caminetti, tabacco da fumo, tappeti, colle per mobili, stampanti ma anche vernici e vestiti lavati a secco, sprigionano sostanze inquinanti che durano a lungo e possono provocare nausee, irritazioni cutanee, cefalee e anche stress. Arieggiare è d'obbligo nelle ore di minor traffico ma in cucina, in salotto, nel bagno le piante mangia smog, sansevieria, ficus,gerbera, edera,potos,tronchetto della felicità, assorbono e neutralizzano gli agenti inquinanti ripulendo l'aria;

- rinfrescare spesso le pareti delle abitazioni e in caso di ristrutturazione scegliere materiali meno nocivi;

-consumare prodotti da agricoltura locale, più freschi e con meno conservanti, meno strada, meno inquinamento, più valore al territorio;

- e chi può pianti un albero!

Ci dobbiamo credere, tutto sta accadendo ora ma lo sguardo va allungato al futuro, la sfida non è solo politica, economica, industriale ma morale perchè, come dice il papa, "…**le generazioni future non soffrano le conseguenze di imprudenti indugi", i nostri indugi!**

LORETO SEMINARIO TEOLOGICO-PASTORALE

CASA DI MARIA, CASA DI OGNI FAMIGLIA

Si è svolto, a Loreto, in due giornate, il Seminario teologico-pastorale di spiritualità familiare voluto dall'Arcivescovo Delegato Pontificio, Mons. Fabio Dal Cin, come primo appuntamento del progetto di spiritualità familiare "Casa di Maria, casa di ogni famiglia". Coordinato da don Bernardino Giordano che ha visto la partecipazione di famiglie provenienti da tutta Italia, per un totale di oltre 150 persone. Introduttivo e insieme centrale è stato l'intervento di Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara e vice presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che ha aperto il Seminario su "Il significato della Santa Casa per la famiglia e il mistero dell'incarnazione".

"Ho davanti a me e propongo a voi", ha detto introducendo Mons. Brambilla, "uno stupendo trittico che raffigura al centro il mistero dell'incarnazione e sulle tavole laterali, a sinistra, l'immagine della Santa Casa e, a destra, la vita delle famiglie di oggi. L'incarnazione non è solo il Natale, ma è la generazione del Verbo nel grembo della famiglia di Nazareth, nella Santa Casa che qui a Loreto ha una figura esemplare, alla quale sono chiamate le nostre famiglie per ripartire da qui rinnovate." La riflessione di Mons. Brambilla si è poi concentrata sul "senso della casa nell'esperienza umana, per lasciarla illuminare dal «segreto di Nazareth» e sentire il profumo che si diffonde in essa per le famiglie". E dell'esperienza umana ha rimarcato il senso della "casa appartamento" in quanto "spazio privato", della "casa natale" in quanto "grande culla", della "casa paesaggio" in quanto "rete degli affetti" e infine "casa universo", perché intesa come "finestra sul mondo".

Nella mattinata della seconda giornata, prima della S. Messa, molto seguita è stata la testimonianza dei coniugi Davide e Nicoletta Oreglia, responsabili della Pastorale Familiare della diocesi di Mondovì incentrata sul tema "Come gli sposi attualizzano nella loro quotidianità il mistero dell'incarnazione".

Confartigianato persone
ANCONA - PESARO e URBINO

2° edizione
AnconaSeniorCity

3|4 novembre 2018
Piazza Pertini | Ancona
dalle ore 10 alle 20
INGRESSO LIBERO

Salute
Sana alimentazione
Domotica e sicurezza
Screening medici gratuiti
Promozione di uno stile di vita sano e attivo
Conferenze

www.confartigianatoimprese.net
www.anap.it
Tel. 071.22931 / 071.2293238

Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Museo Diocesano Ancona

la giornata nazionale delle FAMIGLIE AL MUSEO

"PICCOLO MA PREZIOSO!"
domenica 14 ottobre 2018

ore 16:30

Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona

Una caccia al tesoro nel microscopico mondo dell'arte!

Età: 5-12 anni. Contributo di 3,00 euro a bambino. Prenotazione obbligatoria entro il 12 ottobre al numero 320.8773610

INSIEME AI SACERDOTI

78.289 FEDELI
SONO INSIEME AI SACERDOTI

L'anno scorso, 78.289 fedeli hanno partecipato al sostentamento dei sacerdoti con un'Offerta. Anche grazie al loro contributo, 35.000 preti hanno potuto dedicarsi liberamente alla loro missione in tutte le parrocchie italiane, anche in quelle più piccole e meno popolose.

Maggiori informazioni su
www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti su
www.facebook.com/insiemeaisacerdoti

CON LE FAMIGLIE

GLI ANZIANI

I GIOVANI

GLI ULTIMI

FAI ANCHE TU UN'OFFERTA PER I NOSTRI SACERDOTI

■ con versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ con bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi. L'Offerta è deducibile.

QUATTRO OTTOBRE - S. FRANCESCO

IL NUOVO LINGUAGGIO DEL POVERELLO D'ASSISI

L'Arcivescovo Angelo ha celebrato in due modi, uno tradizionale e l'altro più originale, la ricorrenza di san Francesco d'Assisi. Prima, in mattinata, a Sirolo, nella dimora antica di Rosemary vedova Vaselli, chiamata Villa Vetta Marina, a picco sul mare, realizzata sui resti dell'antico convento di san Francesco (XIII secolo) che ospitò proprio il poverello di Assisi nel 1215. Oltre ad una piccola cappella ben custodita all'interno della villa ci sono due olmi secolari che, come riportato in una pietra vicina, vennero piantati proprio da san Francesco. In questo stesso punto il santo predisse la venuta della Santa Casa di Loreto, verificatasi poi il 10 dicembre del 1294. In questo luogo ameno e carico di spiritualità Mons. Spina ha celebrato messa assieme al parroco di Sirolo don Michele Marchetti ed i preti della zona pastorale. Presenti tantissime persone ed anche i bambini dell'asilo delle suore.

Nel pomeriggio altra celebrazione ad Ancona nella chiesa monumentale di san Francesco alle Scale, gremita di fedeli e con le varie autorità cittadine.

In entrambe le omelie l'Arcivescovo ha ricordato la storia umana e spirituale di san Francesco, evidenziando i diversi segni della sua presenza che si trovano dalle nostre parti. <Una storia che sentiamo nostra - ha ricordato - perchè dove passano i santi c'è luce e speranza. Lui che doveva essere ricco e nobile ma che è stato capace di vestirsi della croce, spogliandosi delle cose del mondo e sposando sorella povertà. Francesco - ha proseguito - ha inaugurato un nuovo linguaggio ed un nuovo stile di vita. Chiamò conventi quelle che allora si chiamavano abbazie, pensando a luoghi in cui stare assieme, custoditi non più da superiori ma da guardiani. Un vero e proprio cambio di mentalità per il tempo. Facendosi povero vedeva i poveri, gli ultimi, i malati ed ha saputo farsi volere bene da tutti. Ad Ancona si è trovato di fronte il mare, che non ha avuto paura di affrontare come non temette di incontrare il sultano di Babilonia. Con il quale ha cercato l'in-contro, non lo scontro. Ovvero il dialogo, il duetto e non il duello>.

Roberto Senigalliesi

Vetta Marina - Sirolo

S. Francesco alle Scale - Ancona

Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Mese di Ottobre

Lunedì 15
Esercizi spirituali ad Assisi con i Vescovi delle Marche

Martedì 16
Esercizi spirituali ad Assisi con i Vescovi delle Marche

Mercoledì 17
Esercizi spirituali ad Assisi con i Vescovi delle Marche

Giovedì 18
9.30 Ritiro diocesano del Clero; *17.00* Inaugurazione Mediolanum; *20.30* S. Messa con la Comunità Peruviana vicino parrocchia S. Paolo

Venerdì 19
10.00 - 18.00 Convegno su S. Ciriaco in Cattedrale; *21.00* Veglia missionaria diocesana nella parrocchia di ss. Cosma e Damiano in Ancona

Sabato 20 *Udienze*
16.00 Esposizione e presentazione reliquie e reliquiari al Museo Diocesano; *18.00* S. Messa e cresime a Numana

Domenica 21
9.00 S. Messa e cresime a Polverigi; *11.00* S. Messa e cresime Madonna delle Grazie; *18.30* S. Messa e cresime parrocchia S. Cuore

Lunedì 22 *Udienze*

Martedì 23
Giornata di spiritualità

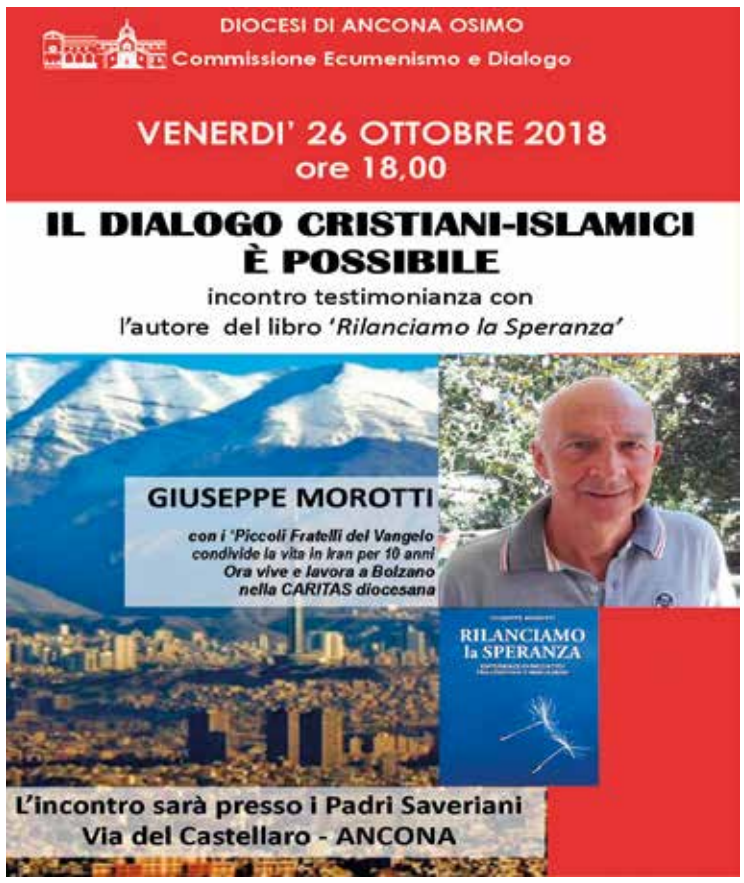
Mercoledì 24
9.30 Riunione Conferenza Episcopale Marchigiana a Loreto

Giovedì 25 *Udienze*
16.30 Incontro con la Caritas diocesana

Venerdì 26 *Udienze*

Sabato 27
16.00 S. Messa e cresime parrocchia Salesiani; *18.00* S. Messa e ammissione agli ordini di Giuseppe Luigi Reia alle Grazie; *20.00* S. Messa chiesa di S. Stefano

Domenica 28
9.30 S. Messa e cresime parrocchia Salesiani; *11.30* S. Messa e cresime a Candia; *16.00* Incontro con i giovani al Seminario Regionale



Don Marco Morosetti

Don Silvano Schiaroli

Spostamenti in diocesi: Don Marco Morosetti è stato nominato amministratore parrocchiale a Torrette, Don Silvano Schiaroli da Torrette va come amministratore parrocchiale a Montesicuro.

AL CINEMA CON PAPA FRANCESCO

Sono seduta nella sala più piccola che il cinema Goldoni ha riservato per Il film/documentario su Papa Francesco del regista Wim Wenders. È un'opera grandiosa e commovente; un excursus sui suoi viaggi con le interviste e le risposte ai grandi temi che affliggono l'umanità. Si parte da Assisi e da san Francesco che, con il suo stile "rivoluzionario", ha voluto risvegliare una Chiesa che aveva perso la strada.

Sono uscita dalla sala con la solita carica di gioia che solo l'annuncio di Cristo, da parte del suo "Primo Ministro", ci può dare!

La riflessione meno felice è stata proprio sulla esigua presenza al cinema per questo evento.

Oggi i codici comunicativi sono cambiati. Ad un corso sul cinema tenuto all'Istituto Superiore di Scienze Religiose dagli insegnanti Sandroni e Ciambrignoni si parlava di una "Pontificia Commissione per la cinematografia didattica e religiosa" del 1948!!!! La chiesa ha camminato in tal senso per dialogare attraverso tutti gli strumenti comunicativi che ormai i social consentono. Per questo inviterei le nostre parrocchie ad usare, come strumento di catechesi, questo film che ha davvero molti spunti di riflessione.

Francesca Manzotti

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

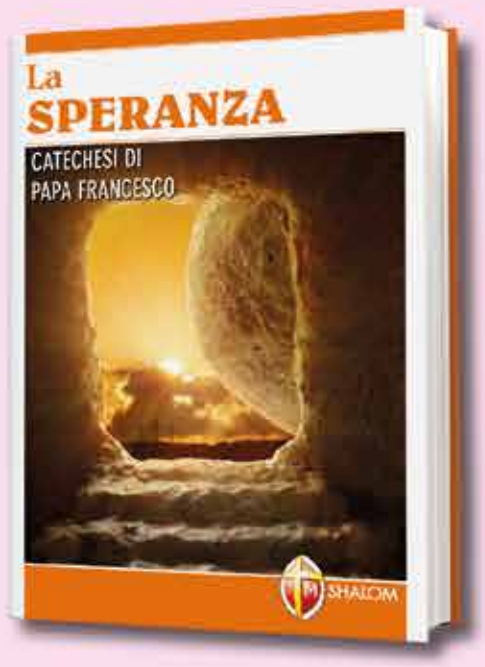
soluzioni assicurative intelligenti dal 1968

CAPOGROSSI ASSICURAZIONI

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

SHALOM 2018

La speranza
Catechesi di papa Francesco



CON LE SUE RIFLESSIONI SUL TEMA DELLA SPERANZA, PAPA FRANCESCO CI CONSEGNA PREZIOSI INSEGNAMENTI CHE ILLUMINANO IL NOSTRO CAMMINO.

Prezzo € 5,00
Pagine **272** • Codice **8861** • Formato **cm 10x14**

I Miracoli Eucaristici nel mondo

UNA RACCOLTA DEI MIRACOLI EUCARISTICI DI TUTTO IL MONDO CON AMPIO MATERIALE FOTOGRAFICO; QUESTO LIBRO È IL CATALOGO UFFICIALE DELLA MOSTRA ITINERANTE PENSATA DAL SERVO DI DIO CARLO ACUTIS.

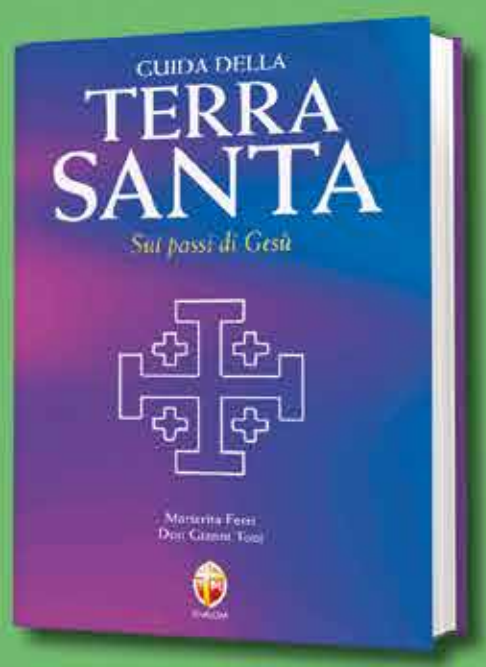
Prezzo € 10,00
Pagine **384** • Codice **8735** • Formato **cm 14x20,5**

Rosario alla Madonna delle lacrime

MEDITAZIONI PROFONDE CHE PERMETTONO ALLA PAROLA DI DIO DI PARLARE AL NOSTRO CUORE E DI TRASFORMARE LA NOSTRA VITA, ATTRAVERSO L'INTERCESSIONE DELLA SANTA VERGINE.

Prezzo € 4,00
Pagine **144** • Codice **8750** • Formato **cm 10x14**

Guida della Terra Santa
Sui passi di Gesù



INCLUDE CARTA GEOGRAFICA ESTRAIBILE

400 PAGINE CHE RACCONTANO LA STORIA, LA RELIGIONE, L'ARTE E L'ARCHEOLOGIA DELLA TERRA SANTA. RICCO DI FOTO CONTIENE ANCHE LE PREGHIERE, LE SANTE MESSE E ALTRE CELEBRAZIONI DA TENERE NEI LUOGHI SANTI.

Prezzo € 12,00
Pagine **416** • Codice **8779** • Formato **cm 11,8x19**

PUOI ACQUISTARE QUESTI PRODOTTI IN TUTTE LE LIBRERIE CATTOLICHE E I SANTUARI
O RICEVERLI COMODAMENTE A CASA TUA RICHIEDENDOLI ALL'EDITRICE SHALOM

WWW.EDITRICESHALOM.IT

TEL. 071 74 50 440